

La Gieminox trova un alleato e raddoppierà i dipendenti

È leader internazionale nella produzione dei tubi saldati

Silvia Dal Ceredo

In tempo di crisi sono numerose le aziende dell'Altovicentino che purtroppo stanno affrontando situazioni di pesanti difficoltà e molte, circa 150 secondo i dati forniti dai sindacati, risultano a potenziale rischio chiusura.

Dall'altro lato, però, e questo è stato evidenziato dalle stesse sigle sindacali, esistono alcuni settori, come quelli dei prodotti di nicchia o super-specializzati, che sembrano non soffrire più di tanto la difficile congiuntura. Ci sono poi infine aziende che hanno saputo rilanciarsi e raggiungere nuove fette di mercato internazionale, attraverso azzeccate operazioni finanziarie.

È il caso della Gieminox, storica ditta scledense leader

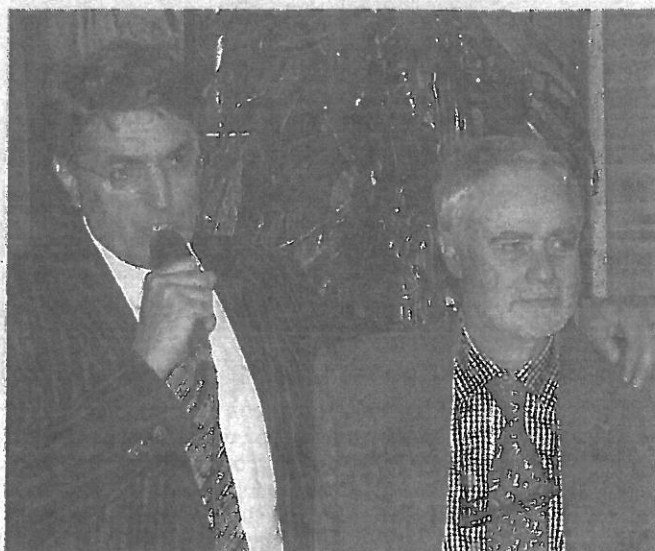
Il fatturato previsto nel 2012 si aggira sui 15 milioni di euro e raddoppierà nel 2014

mondiale nella produzione di tubi saldati, capitanata da Sergio Lucietto, 66 anni, già titolare e fondatore della Ecor Research, che si occupa di tecnologie e impianti per i settori packaging, aerospaziale, medicale, ricerca scientifica.

In una fase di crollo dei mercati di settore cominciata nel 2008, l'imprenditore che non voleva attendere la "fantomatica" ripresa, ma voleva darsi da fare in modo più diretto e concreto, ha cercato un partner in affari.

A farsi avanti sono stati nomi importanti, come ad esempio l'italiana Tenaris-Dalmine, ma la partita è stata chiusa con il piacentino Valter Alberici dell'Allied International Group, che tra i business principali detiene quello dei raccordi per impianti di generazione e trasmissione di energia, come centrali termiche e nucleari, oleodotti, gasdotti o raffinerie.

«Attraverso questa partnership - ha spiegato Lucietto - abbiamo acquisito commesse prima inimmaginabili, raddoppiato la produzione, assunto nuovo personale, ampliato il capannone, allargato il range di produzione. Si è potuto ridare slancio all'attività, che



L'imprenditore Valter Alberici con il collega Sergio Lucietto. S.D.C.

ora ha importanti progetti a lungo termine, un aspetto questo fondamentale. È importante capire i limiti della propria azienda, bisogna individuare caratteristiche e ambizioni e poi saper valutare e agire di conseguenza. Anche se questo significa condividere, basta però che si scelga il compagno di viaggio giusto. Un po' come nella vita di tutti i giorni».

Nel dettaglio, grazie alla manovra attuata, l'azienda ha previsto un fatturato di 15 milioni di euro per il 2012, con un business plan di 24 milioni per il 2013 e 50 milioni nei prossimi tre anni. Gli attuali 40 dipendenti sono destinati a raddop-

piare entro il 2015, come del resto anche il capannone in zona industriale che passerà da 10 a 15 mila metri quadrati.

Sul consigliare un'operazione finanziaria di questo tipo ad altri colleghi imprenditori, Lucietto appare riservato ma fiducioso.

«Non me la sento di esprimere giudizi assoluti - conclude -, ma posso affermare che tra le mie conoscenze siamo tutti gran lavoratori. È un ambiente sano, in cui si fa tanto, purtroppo però di questi tempi manca la liquidità. Io comunque cerco di essere ottimista».